

Testata: **Repubblica Palermo**  
Data: 13 novembre 2016  
Topic: Agorà dell'abitare a Palermo

**IL CASO**

**Il doposcuola affidato ai volontari**

**CLAUDIA BRUNETTO**

**F**ANNO i turni per trovare un banco libero e un volontario che possa aiutarli nei compiti. Alle tre del pomeriggio, nell'oratorio di Santa Chiara

all'Albergheria, i bambini con lo zaino sulle spalle aspettano pazienti dietro la porta delle aule che inizi il doposcuola. «Abbiamo 90 iscritti — dice don Enzo Volpe — 25 in più rispetto agli ultimi anni. Significa che le fami-

glie hanno capito che la scuola è importante. La promozione di fine anno è molto attesa. E con il doposcuola i genitori sperano di garantirla ai figli. Un'arma efficace contro la dispersione».

SEGUE A PAGINA III

# E il doposcuola si fa coi volontari boom di iscritti nei rioni a rischio

<SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**CLAUDIA BRUNETTO**

Ci sono anche tanti bambini di origine straniera, nati e cresciuti nel quartiere. Dalle elementari alle superiori: tutti a Santa Chiara per fare i compiti assegnati a scuola. Diya, 12 anni, originaria delle Mauritius, è iscritta alla terza media. Non manca un solo giorno al doposcuola. «Quasi tutti frequentano le scuole della zona — dice Gabriele Cardaciotto, che organizza il doposcuola dei piccoli di Santa Chiara — Facciamo una nostra valutazione in base alla media matematica di voti che mettiamo ogni giorno al doposcuola e poi premiamo i più bravi. Questo per loro è molto stimolante. E quando qualcuno non ha tanta voglia di studiare, i genitori sono pronti a rimproverare severamente».

Ci sono almeno una ventina di volontari, quasi tutti studenti delle scuole superiori e universitari, che ogni giorno garantiscono la loro presenza a Santa Chiara. «Dal primo giorno in cui ho visto i bambini — dice Chiara Vaccaro, 19 anni, volontaria iscritta all'università — ho capito che non avrei più smesso e così è stato — è una soddisfazione vederli progredire ogni giorno. E quando a scuola migliorano e vengono promossi, è una gioia per tutti noi».

È boom di iscritti in tutti i corsi di doposcuola organizzati nei quartieri a rischio dispersione. A Brancaccio il



centro Padre Nostro ne accoglie ogni giorno 85. «Prima erano una cinquantina — dice Maurizio Artale — oggi sono sempre di più. Le famiglie ce li affidano per toglierli dalla strada e farli studiare. E i risultati si vedono. Un ragazzo che abbiamo seguito dalle elementari è adesso violinista al Teatro Massimo. Abbiamo bisogno di forze per offrire un servizio di qualità a tutti i bambini che ce lo chiedono. Ci servono più volontari: quelli del servizio civile non bastano».

I bambini di Brancaccio fanno doposcuola nell'auditorium del centro appena ristrutturato grazie a una donazione di Leroy Merlin. «Abbiamo voluto — continua Artale — un am-

Una volontaria del centro Santa Chiara aiuta i bambini del quartiere Albergheria a fare i compiti nel pomeriggio

biente migliore per loro e ci siamo riusciti». Al centro sociale Anomalia del Borgo Vecchio ci sono in media 25 bambini per il doposcuola. «Ma le richieste sono molte di più — dice Giuliana Spera, volontaria di Anomalia — e abbiamo pochi volontari rispetto alle esigenze del territorio. Perciò cerchiamo in tutti i modi nuove persone disposte ad aiutarci. Al momento pos-

## Dall'Albergheria a Brancaccio, dal Capo al Borgo, molti giovani aiutano bimbi e ragazzi

siamo garantire solo due giorni a settimana di doposcuola, invece le famiglie ce lo chiedono tutti i giorni».

Al centro Filippone del Capo, ogni giorno alle 16, c'è la fila. «Ci siamo solo noi in zona — dice Aurora Amodio, che gestisce il centro Filippone — Ragazzi che venivano da noi da piccoli oggi fanno i volontari. Se capita di chiudere per un giorno, le famiglie ci rimangono malissimo. I genitori spesso non hanno gli strumenti per aiutare i figli nei compiti scolastici e abitano in case minuscole dove non c'è neanche lo spazio per aprire i libri e studiare. Proprio per questo vogliamo che i figli vadano avanti a scuola».

